

# Ombrelloni colorati in piazza Sant'Oronzo scatta la protesta dei gestori delle spiagge

## Chiedono di poter mantenere in piedi le strutture anche nei mesi invernali

**LECCE** In una cinquantina hanno «occupato» piazza Sant'Oronzo e l'ingresso della sede della Soprintendenza con ombrelloni colorati. È accaduto ieri mattina, a Lecce, e a organizzare la singolare protesta sono stati gli imprenditori aderenti a Federbalneari.

Alle istituzioni chiedono che venga abolita la rimozione stagionale delle strutture amovibili imposta obbligatoriamente dalla Soprintendenza entro il prossimo primo novembre. I titolari dei lidi sono scesi in piazza indossando giubbotti di salvataggio con fiocchetti in bocca. Da piazza Sant'Oronzo si sono mossi in corteo verso la sede della Soprintendenza, davanti a Porta Rudiae, e lì è stato consegnato e protocollato un documento con una serie di richieste riassunte in tre punti. Chiedono la possibilità di mantenere le strutture funzionali all'attività turistica e ricreativa presenti sul demanio marittimo. «L'om-



**La protesta**  
Ombrelloni sull'ovale di piazza Sant'Oronzo, di fronte a Palazzo Carafa, sede del Comune

brellone è il simbolo del Salento — ha detto Mauro Della Valle, presidente di Federbalneari Salento —. Un simbolo che deve rappresentare finalmente la certezza di poter fare impresa turistica anche in questa terra».

Le ragioni sostenute dagli imprenditori balneari, oltre a quelle del danno economico che deriva dal dover ogni anno montare e poi smontare le strutture, sono diver-

se. «Il Salento è ancora interessato dalla presenza di turisti, soprattutto stranieri, che godono delle nostre spiagge anche nei periodi successivi a ottobre o precedenti ad aprile, complice un clima oramai favorevole anche nei periodi predetti — spiegano —. FederBalneari Salento ha più volte proposto la giusta prescrizione di una serie di vincoli e regole di carattere generale, a valore dell'aspetto architettonico e paesaggistico, come ad esempio un piano colori cui adeguare tutte le strutture balneari, permettendone il mantenimento sulla base di oggettive prescrizioni, e naturalmente l'apertura delle attività collaterali alla balneazione anche nei mesi più freddi, secondo una condivisa turnazione temporale». Le prescrizioni della Soprintendenza riguardano anche gli stabilimenti delle province di Brindisi e Taranto.

**Francesca Mandese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I divieti

- Alcune prescrizioni obbligano i gestori degli stabilimenti balneari delle province di Lecce, Brindisi e Taranto a smontare tutte le strutture amovibili a inizio autunno per poi rimontarle all'inizio della stagione estiva